

«Cingolani è lontano anni luce dai bresciani»

«Molto probabilmente al ministero della Transizione ecologica la corrispondenza viene persa, oppure i "filtri" sono troppo... filtrati, o ancora il ministro Roberto Cingolani ha la memoria corta». Imma Lascialfari replica duramente agli uffici del Mite, che hanno ribadito di «non aver ricevuto richieste di incontro col ministro, se non dalla Provincia di Brescia». In realtà, sottolinea la presidente di Ambiente Futuro Lombardia, «il 26 luglio avevamo inviato a Cingolani la richiesta "urgentissima" di un colloquio sul depuratore del Garda, alla quale andrebbero aggiunte altre tre richieste, inoltrate a titolo personale, a persone vicine al ministro». Ma, «pur ammettendo che a Cingolani sia arrivata solo la missiva del Broletto, resta il fatto che 4 mesi dopo, non lo ha ancora incontrato, segno che il "sistema Brescia" non è al centro della sua attenzione - aggiunge Imma Lascialfari -. Spiace inoltre constatare che ha trovato il tempo di rispondere immediatamente al mondo politico con la lettera inviata all'europarlamentare Eleonora Evi, ignorando invece i comitati del territorio». Anche il presidio 9 agosto ha provveduto nei giorni scorsi ad inviare - una seconda volta - la richiesta di incontro con Cingolani. Resta da aspettare la chiamata, che non sarà prima del 12 novembre, visto che il ministro è impegnato alla Conferenza sul clima di Glasgow. È difficile aspettarsi un passo indietro da parte responsabile del Mite, che nella sua risposta ad Eleonora Evi ha precisato che «la scelta del commissario è inattaccabile», facendo riferimento al solito mantra sui presunti rischi ambientali legati alla «tenuta della sublacuale». C.Reb.



Imma Lascialfari replica al Mite